



**CAMMINO
SINODALE
IN DELLE
CHIESE**
Italia

ARCIDIOCESI DI LECCE
FASE DIOCESANA

LA SFIDA SPIRITUALE DEL TERZO MILLENNIO

**CAMMINO SINODALE
DELLA CHIESA DI LECCE**



PREMESSA

Che cos'è l'attuale cammino sinodale se non un grande evento spirituale?

Dai racconti della fase narrativa è apparso chiaramente che, partendo dall'ascolto nello Spirito, la fede si alimenta nelle espressioni di amore incondizionato, nell'esercizio di accoglienza e accettazione dell'altro, nella comunicazione di una fede che eleva verso l'assoluto che è Dio.

Ed è attraverso Cristo che l'essere umano sperimenta prove continue per rimanere ancorato all'autenticità del suo essere al mondo, che è il legame con Lui.

Noi "siamo ciò che comunichiamo" come dice san Francesco di Sales; e tutto ciò è ancora più determinante nel tempo di oggi.

Ecco che la spiritualità, costantemente alimentata e formata nella propria coscienza, naturalmente accetta le sfide di crescita e comunicazione con l'altro.

Qui interviene il discernimento continuo e sapiente che il cammino sinodale, in questa fase, sollecita particolarmente per una Chiesa partecipata e in missione.

Allora quale conversione sinodale e missionaria è attualmente in atto per la Chiesa di Lecce in cammino nei tempi contemporanei?

"Sempre in sintonia con il Sinodo universale le Chiese in Italia approfondiranno la fase di ascolto, prestando particolare attenzione a crescere nello stile sinodale e nella cura delle relazioni, a sviluppare e integrare il metodo della conversazione spirituale, a promuovere la corresponsabilità di tutti i battezzati, a snellire le strutture per un annuncio più efficace del Vangelo" (*Sintesi nazionale della fase diocesana, Cei 18 agosto 2022*).

Secondo le indicazioni della Segreteria Generale del Cammino sinodale, questa tappa del percorso, la sapienziale, insiste nella scelta di un nucleo tematico da approfondire attraverso un "discernimento comunitario 'realistico', cioè operativo, orientato all'individuazione dei mezzi per costruire una Chiesa più aderente al Vangelo (*Cfr. Introduzione Orientamenti Metodologici. Per il discernimento della fase sapienziale nelle diocesi, pg. 2*).



AMBITO SCELTO DOPO IL DISCERNIMENTO COMUNITARIO

Sulla base di quanto emerso dalla sintesi dei cantieri di Betania, con confronti e ascolto dei diversi settori religiosi, culturali e associativi, **l'équipe e i gruppi sinodali di animazione dei cantieri hanno maturato una scelta condivisa su un nucleo tematico, anche in quanto considerato trasversale ai cinque grandi temi proposti dai documenti sinodali** (Cfr. *Linee Guida*, cap. 2, pg. 12), tutti di grande interesse e meritevoli di essere richiamati nel percorso pastorale.

Il discernimento, come riflessione della mente e del cuore che si deve fare prima di prendere una decisione, e la conversazione spirituale sono le coordinate che lo Spirito ha suggerito alla Chiesa di Lecce in questo inedito cammino sinodale.

Ecco allora che, con l'obiettivo di realizzare 'discernimento ecclesiale' cioè un approfondimento su quanto ascoltato e sperimentato nella fase narrativa per una scelta concreta da presentare nella fase profetica (Cfr. *Orientamenti Metodologici*, 3), la Chiesa di Lecce, ha scelto come tema da articolare in questo tratto del cammino: **'Nuovi linguaggi per comunicare la fede e creare nella Chiesa corresponsabilità e sinodalità'**.

- **Il punto di partenza è stato quello delle tematiche ricorrenti emerse dalla fase narrativa di ascolto, come quelle dell'accoglienza, della centralità della fede, di un linguaggio comprensibile nei diversi ambiti di evangelizzazione in particolare con i giovani e le famiglie, con l'attenzione a tutte le periferie umane e spirituali.**

INIZIATIVE DIOCESANE

Nell'ambito della formazione permanente del clero leccese, a poche settimane dall'inizio del nuovo anno pastorale 2023-2024, nell'agosto scorso si è svolta una 'tre-giorni' di aggiornamento sui temi della liturgia, dal titolo 'Celebrare per camminare'.

A guidare la riflessione il prof. Andrea Grillo, docente di teologia dei sacramenti e filosofia della religione a Roma, presso il Pontificio Ateneo Sant'Anselmo e di liturgia a Padova, presso l'Abbazia di Santa Giustina.

Sulla scia del cammino sinodale in corso e in continuità con il convegno diocesano di Lecce dello scorso febbraio (*La Parrocchia. Chiesa pellegrina tra le case degli uomini*), **l'Arcivescovo Michele Seccia ha voluto convocare in assemblea a questo evento di formazione, solitamente riservato ai sacerdoti, anche gli operatori pastorali laici, gli insegnanti di religione, le Associazioni e i Movimenti della Chiesa locale.**

Inoltre, la Chiesa di Lecce, grazie alla disponibilità e sensibilità dell'Ufficio per la pastorale, quest'anno ha accolto per il percorso formativo diocesano in tempo di Quaresima il tema scelto dall'équipe e dai gruppi sinodali, frutto del discernimento nella preghiera comune: "Nuovi linguaggi per comunicare la fede e creare nella Chiesa corresponsabilità e sinodalità".

La prima ospite di questo percorso è stata la prof.ssa Giuseppina De Simone sul tema: 'La conversazione nello Spirito. L'esperienza sinodale'.

Membro della presidenza del Comitato nazionale del cammino sinodale delle Chiese in Italia, e presente al Sinodo dei vescovi dello scorso ottobre 2023, invitata tra le 54 donne presenti con diritto di voto e come testimone del processo sinodale, ha avviato la riflessione sulla potenza dello Spirito nel discernimento del cristiano.

La conversazione nello Spirito è lo stile di relazione che stiamo sperimentando a livello locale, come anche a livello universale, per l'ascolto di tutto il popolo di Dio. Nei diversi incontri questo stile sta consentendo di raccogliere narrazioni sentite e meditate essenzialmente sulle domande: Dove andare? Quale direzione

seguire? Quali linguaggi utilizzare oggi per una profonda comunicazione della fede?

Partendo dal presupposto che il linguaggio si fonda sulla relazione tra esseri umani che cercano sempre una forma di manifestazione dell'amore, **la comunità leccese sta scoprendo come, dall'ascolto profondo, l'accoglienza, la gratitudine, la duttilità nell'empatia danno pienezza e concretezza alla Parola di Dio.**

Gli incontri successivi dei tre martedì di Quaresima sono stati programmati secondo tre forme espressive diverse di assoluto dono, dedizione e passione per l'umanità con testimoni di caratura nazionale e non solo: **dalla riabilitazione delle donne carcerate di Lecce, alla rinascita dei giovani di strada nei quartieri più problematici di Napoli, al supporto della inclusione sociale dei senza fissa dimora e indigenti della città**, rispettivamente con Luciana Delle Donne, padre Antonio Loffredo, Alessandro Valenti.

Per individuare quali siano i linguaggi della fede da intercettare per un'autentica ed efficace evangelizzazione in questo nostro tempo, abbiamo chiesto loro di raccontarci quale nuovo linguaggio stiano sperimentando in ambiti differenti ma significativi.

È emersa una creatività di inaspettata portata evangelizzatrice. Amore incondizionato per l'altro, rispetto e dignità per la persona, riscatto e speranza cristiana: temi della missionarietà della Chiesa in uscita e della corresponsabilità nel camminare insieme che richiamano con naturale evidenza il cammino sinodale delle Chiese in Italia e nel mondo, che anche la nostra diocesi sta percorrendo.

Luciana Delle Donne, fondatrice delle Officine Creative, una cooperativa sociale non a scopo di lucro, sulla traccia: *Bil benessere interno lordo. Fare il bene fa bene a tutti; dare e darsi la nuova frontiera della ricchezza*, ha esposto il suo modello di creatività e bellezza che si concretizza nel trasferimento di competenze di lavoro e di produzioni sartoriali innovative, per un reinserimento dei carcerati e i propri familiari.

Padre Antonio Loffredo, ex parroco di Santa Maria della Sanità di Napoli, intervenendo sul tema: *Dalle pietre scartate alle pietre preziose*, ha spiegato come aiutare i giovani in difficoltà a costruirsi un futuro, credendo in giovani scartati dalla società in un rione degradato e difficile della periferia; il tutto grazie alla risposta giovanile che ha saputo dimostrare il suo grande potenziale.

Alessandro Valenti, regista e presidente dell'Accademia della

Carità a Lecce, con: *Raccontare la relazione. Quando la carità diventa Accademia*, esplora la realtà degli 'ultimi', dando corpo ad opere cinematografiche e teatrali dal sapore missionario, inclusivo e condivisivo, creando "una squadra unita che lavora instancabilmente senza fermarsi mai".

I partecipanti agli incontri, sempre aperti a tutta l'assemblea diocesana di sacerdoti, diaconi, religiosi/e, operatori pastorali e laici, **hanno avuto la possibilità di inviare pareri, suggerimenti e considerazioni in modo anonimo utilizzando un link o un QRCode a loro dedicati**

Gli incontri sono stati molto partecipati, con una prevalenza di generazioni mature e di gruppi di giovani e giovanissimi coinvolti nei laboratori dei relatori.

La quasi totalità dei contributi raccolti ha manifestato entusiasmo ed ammirazione per le esperienze ascoltate. Speranza, ottimismo, forza per andare avanti: questi i termini più utilizzati nell'apprezzamento per la diocesi che sa puntare lontano anche dall'ombra dei campanili come vera Chiesa in uscita.

Molte le riflessioni: "ognuno di noi può fare ciò che è nelle proprie possibilità perché ogni cosa va contestualizzata nella realtà territoriale di pertinenza non solo, ma anche in funzione delle capacità"; "assicurare il benessere con il lavoro è Vangelo, ma è Vangelo soprattutto assicurare il benessere spirituale con il quale affronti ogni croce e vinci con Cristo".

È stato evidenziato sensibilmente il valore del "recupero della dignità del popolo e dell'uomo in particolare". "Quindi è possibile che la conoscenza illumini il 'mistero' oppure è il mistero che illumina la conoscenza della bellezza, nell'accoglienza, nella cura, nella protezione del nostro prossimo".

"In questi incontri dei tre Martedì di Quaresima molto interessanti, dinamici e formativi, oltre che bello è stato un fiume in piena...d'Amore.

Carità, gratuità e relazioni concrete dunque, che si toccano, che si vedono, offrendo cure, opportunità di dialogo, di formazione, dove è possibile scrivere con la penna del cuore, dove si 'creano' speranze, passioni, lavoro e nuove realtà sociali...donando e il più delle volte ridonando ciò che era stato perduto: gioia di vivere, fiducia in sé



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia**

stessi e negli altri, e tanta dignità”.

“Importante è non dire che ci sono cose impossibili. **Nulla è impossibile se c'è rettitudine d'intenzione**”.

“**Oggi con i ragazzi si parla con un nuovo linguaggio**: se dici 'salva' pensano ai *file* da salvare, e se dici 'Gesù salva l'anima' dicono che Gesù salva l'uomo nella sua dignità, nella sua solitudine e dall'emarginazione”.

“**Il criterio della replicabilità e della generazione o rigenerazione motivazionale sono due tipi di vecchi e nuovi linguaggi che assicurano efficacia sempre**. Le cose belle si replicano e si copiano, generando motivazione e superando la caratteristica comune dei nostri ambienti di Chiesa in cui si è più portati a tirare l'acqua al proprio mulino, ad avere esclusività, quando invece è il bene ed il bello della fede che devono prevalere, anche a costo di ammettere che il merito non è proprio ma di altri che sono originali nell'idea”.

RIFLESSIONI FINALI

Queste esperienze, declinate da testimoni di comunicazione e linguaggi contemporanei nell'ottica dell'umanesimo integrale, urgenza del nostro tempo, e improntate a relazioni di corresponsabilità e comunione di intenti nella fede, hanno messo in luce come il linguaggio del dono trovi nei suoi diversi colori la potenzialità per attrarre coloro che sono lontani (poveri, disaffezionati alla fede e alla Chiesa, non credenti) coinvolgendo anche chi è vicino alle parrocchie.

In questo modo al cristiano si svela il senso della Chiesa in uscita, che è il volto missionario del cammino sinodale che stiamo vivendo.

PROPOSTE

A) Scaturite dal percorso diocesano quaresimale

“Penso che sia utile coinvolgere i nostri ragazzi, creando oratori, luoghi d’incontro nei pressi delle Chiese del centro storico, dove si possono svolgere attività sportive e ricreative per dare una solida formazione cristiana, facendoli divertire!”.

“L’orizzonte che vedo possibile consiste nel trasferire i contenuti ascoltati in queste tre assemblee diocesane nelle realtà parrocchiali, in modo che la risonanza dei contenuti sia positivamente stimolante nelle famiglie e, in particolare, nei ragazzi”.

“La nostra Chiesa locale deve continuare nella strada intrapresa coinvolgendo i carismi di tutte le persone di buona volontà secondo la pedagogia evangelica”.

“La Chiesa di Lecce ha orizzonti già raggiunti in questo senso, che deve continuare a curare, sostenere, potenziare, promuovere” senza **“aver paura di osare. Già lo fa e deve aiutare i più timorosi a buttarsi in questo sistema di follia evangelica. È scomodo ma efficace”.**

“La nostra Chiesa locale è maestra di carità, poiché è da sempre impegnata nel sociale, nell’ordinarietà della vita di tante persone bisognose ‘incarcerate’ nelle miserie materiali, interiori, morali, spirituali.

Bisogna puntare anche su altri tipi di povertà che emergono dal mondo attuale: omosessuali, divorziati risposati. Replicare progetti che creino inclusione e accoglienza”.

Si è evidenziata, inoltre, la necessità di:

- 1) Continuare con la sperimentata offerta formativa secondo quanto vissuto in Quaresima per tutti;**
- 2) curare la formazione continua per formatori;
- 3) condividere in rete le esperienze positive e le buone pratiche;



**CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
IN Italia**

4) **costituire un osservatorio sulla chiesa locale di esperti che possano intercettare di continuo i bisogni attuali circa l'evangelizzazione, la comunicazione della fede, i rapporti interazionali tra clero e laici e trovare così codifiche di risposta (un esempio potrebbe essere quello di una commissione per animare il cammino pastorale della Chiesa locale);**

5) **rimodulare la Scuola Diocesana di Formazione Teologica già presente in diocesi, con modalità nuove.**

Criticità

Iniziando dai pochissimi che non hanno riconosciuto in queste esperienze un percorso pastorale formativo, né un nuovo linguaggio per comunicare la fede, si arriva alla difficoltà di molti di comprendere come fare propri percorsi simili. Ma la preoccupazione più importante è quella di accantonare l'aspetto spirituale per quello sociale e culturale.

A) Proposte della diocesi

Tra le proposte concrete della diocesi si segnala **il rinnovamento della Curia metropolitana avviato dall'arcivescovo Michele Seccia**, grazie al moderatore di Curia dopo i fruttuosi colloqui avuti con il consiglio episcopale.

Secondo la visione del pastore, dovrà diventare modello di comunione tra presbiteri, tra presbiteri e diaconi, tra presbiteri, diaconi e laici.

"Il comune desiderio - sottolinea - è quello di coinvolgere tutti i sacerdoti della diocesi nel lavoro e nelle attività della Curia diocesana che ha il peculiare compito di assistere e aiutare il vescovo nel governo della diocesi".

In pieno stile sinodale, quindi, non più "un uomo solo al comando", o per meglio dire "al servizio"; l'arcivescovo punta a un'équipe di consulenti per ogni singolo ufficio e servizio di Curia.

Non solo i sacerdoti, allora. A cominciare dall'azione missionaria nella quale ogni battezzato, in quanto tale, è chiamato ad essere



protagonista, ai direttori è raccomandato di **“costituire un gruppo di volontari diaconi, laici, consacrati/e, con il compito di coadiuvarli strettamente e portare avanti il lavoro quotidiano, nonché sviluppare progettualità condivise per il miglioramento del medesimo ufficio”**.

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Il 9 maggio prossimo, sempre in relazione al percorso formativo sui linguaggi nell'orizzonte del cammino sinodale, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose “don Tonino Bello” di Lecce di concerto con la diocesi ospiterà il Dr. Christian Hennecke, direttore a Hildesheim (Germania) dell'ufficio diocesano per la pastorale, con un approfondimento sulla ‘Sinodalità. Sfida per nuovi paradigmi e linguaggi di Chiesa’, con *workshop*.

La Veglia di Pentecoste del 18 maggio, poi, come conclusione di questo percorso sui linguaggi, sarà articolata tra preghiera e testimonianze di vita.

CHIESA SINODALE IN MISSIONE

La Chiesa di Lecce, nell'aprirsi all'altro, esprime l'essere in comunione nel camminare insieme, consentendo a tutti, laici, presbiteri, religiosi e consacrati, di partecipare attivamente alla sua missione evangelizzatrice nel segno dell'unità.

La scelta di dedicare i primi tre martedì di Quaresima a questa tipologia di incontri, è segno di una Chiesa in cammino che cerca nuove forme di inculturazione della fede per "favorire una maturazione di uno stile ecclesiale che abilita a stare nella complessità della condizione attuale", come dice don Vito Mignozzi.

Si tratta della conversione ad una forma di relazione che interpella la Chiesa alla fraternità culturale: questa conduce ad una profonda comunicazione della fede, secondo lo stile di prossimità, dando spazio ad un linguaggio di esperienza di fede vissuta e condivisa anche in diverse forme espressive, ma sempre fondata sui valori cristiani delle verità universali.



CAMMINO
SINODALE
DELLE
CHIESE
Italia

